

Sono cresciuta in Toscana, in una grande casa in campagna alla fine della strada. Ho passato i primi anni della mia vita sui prati, sotto gli alberi e insieme ai gatti. La natura a un passo dalla porta e l'assenza di televisione hanno nutrito e incoraggiato la mia fantasia immaginifica, rendendo non necessarie le regole del realismo e della plausibilità. La trasversale spiritualità di mia madre ha aperto le porte al mio personale approccio un po' magico alle cose, molto importante e presente nei miei soggetti. Ho iniziato a dipingere da autodidatta, poi per migliorare sempre nella tecnica ho iniziato a frequentare l'atelier del pittore Francesco di Lernia a Torino, dove vivo. I miei soggetti sono principalmente animali, e sono il frutto di incontri realmente avvenuti, incontri onirici, fascinazione e divertimento nel creare mondi immaginari pieni di colori. Le basi sono mosaici creati con piccole porzioni di stoffa, principalmente triangoli. L'uso delle stoffe viene certamente dalla famiglia: mia nonna era sarta di professione, mia madre cuce, io cucio sulla macchina da cucire di mia nonna. Modifico, riciclo o creo capi da zero. Accumulo stoffe da anni, nuove, usate, ricavate da indumenti. Mia madre mi regala scampoli residui da sue creazioni. Le stoffe sono parte attiva del processo: so che l'immagine che ho in testa prenderà una strada sua anche grazie e attraverso i tessuti che ho a disposizione. Conosco il punto d'inizio, ma non il risultato finale, che mi sorprende ogni volta.

Giovanna Isotton, in arte *lina linus*



Cervo, 2025, acrilico su stoffa, 50x70 cm

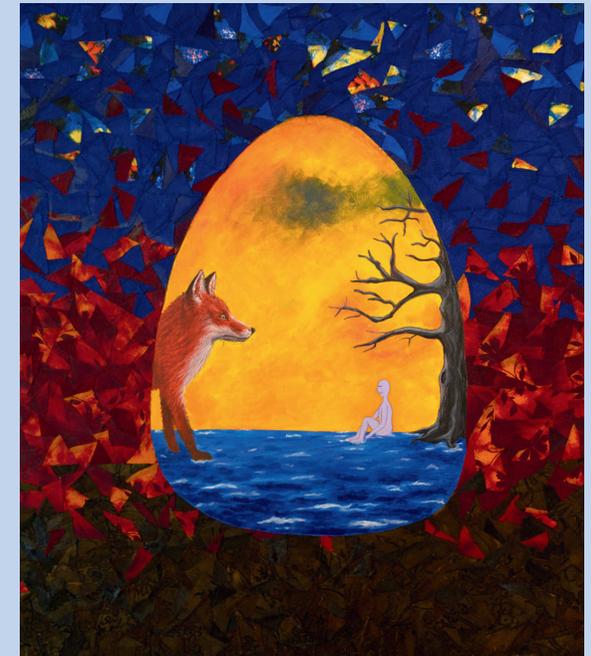


Per maggiori informazioni o  
lavori su commissione:  
[linalinus.com](http://linalinus.com)  
[giovanna.isotton@hotmail.com](mailto:giovanna.isotton@hotmail.com)  
 [linalinus\\_unikate](https://www.instagram.com/linalinus_unikate)  
+39 3336965041



*lina linus*

**WALK ON THE WILD SIDE**



**NEL CAMMINO SELVAGGIO**

**Dal 13 giugno al 28 settembre 2025**

PROCENO (VT)  
Palazzo Guido Ascanio Sforza  
Dimora Storica Regione Lazio  
Piazza della Libertà



*Alba*, 2021, acrilico e stoffa su tela, 77x115 cm

La vita è un percorso misterioso, pieno di scelte, dove ogni persona fa il suo cammino. Così come la via Francigena ha segnato per secoli (e segna ancora) un pellegrinaggio fisico, che si accompagna a un cammino spirituale, l'arte è capace di fare materia corporea degli elementi che appartengono a dimensioni metafisiche, oniriche. In questa sua prima mostra individuale, l'artista Giovanna Isotton, in arte lina linus, ci propone di percorrere insieme un'altra via. Inizia così un viaggio interiore, accompagnato da presenze non umane che ci invitano a guardare la nostra esistenza con altri parametri, e a dimenticare la preminenza del pensiero razionale, per far spazio ad altri modi di conoscenza della realtà. Questo viaggio comincia con un sole che inaugura l'alba, e ci accompagna in atmosfere naturali e misteriose verso ambienti vespertini, quando il buio ci ricoprirà con il suo manto.

Benvenute e benvenuti, entriamo nel cammino selvaggio...

Gli animali sono i nostri anfitrioni. Sono esseri selvatici, non addomesticati agli interessi umani. Li troviamo nel loro quotidiano, dormono, mangiano. Ma molto spesso ci guardano direttamente negli occhi, ci interrogano, aprono una sfida, una domanda, un enigma che possiamo interpretare solo soggettivamente.

I paesaggi sono fondamentali. A volte troviamo ambienti astratti, geometrizzanti, che sublimano le figure enigmatiche degli animali e danno un'apparenza di irrealtà. Altre volte la vegetazione si manifesta in piccoli funghi che crescono, alberi, montagne, presenze che alla luce della luna e delle stelle creano spazi naturali e surreali che ci trasportano in altri mondi. La figura umana è appena presente. Appare come un essere minuscolo, senza caratteristiche individuali. La vita scorre senza il suo controllo.

L'artista lavora con sensibilità e intuizione, ascoltando e interpretando la realtà in maniera non mimetica, ma con una lettura aperta a stimoli che vengono da ciò che è nascosto allo sguardo razionale, e che ci porta a uno stato meditativo. Spesso, le immagini dei suoi dipinti provengono dai sogni, e questa rivelazione onirica si riflette anche nel rapporto poetico che c'è tra immagine e parole che troviamo nei titoli: *"Il senso delle opere si rivela man mano che le dipingo, si manifestano come da sole, hanno vita propria, lascio perdere il controllo su di esse, lascio che si realizzino."*

Ci vengono in mente risonanze con la storia dell'arte, il surrealismo, il realismo magico, e figure come Franz Marc, Henri Rousseau, Matisse o Chagall. Ma più nel cuore, più vere sono la somiglianza con artiste come la pittrice algerina Baya Mahieddine, o la propria infanzia, passata sui prati, tra le viti e gli ulivi nella campagna toscana, guardando, ascoltando, vivendo.

Anche da questo apprendimento di amare il vivo, lina linus incorpora nella sua tecnica pittorica sperimentazioni basate sul riutilizzo di stoffe scartate che diventano materiali preziosi con una seconda vita. Questo lavoro minuzioso, quasi musivo, con i tessuti recupera l'eredità di tante donne artiste del passato, in un movimento che ci porta dal piccolo, dal domestico, verso il cosmo, con la sua estetica esuberante e psichedelica.

La mostra finisce con l'incontro simbolico tra umano, vegetale e animale (*Se osservi profondamente, ogni cosa è tuo maestro*), la cui esistenza è necessariamente intrecciata al nostro pianeta. In un mondo che a volte sembra ferito a morte, questo cammino nel selvaggio è un canto alla speranza.

Sara Buraya Boned

*Sara Buraya Boned è curatrice e responsabile del Dipartimento Museo Tentacular del Museo Reina Sofía (Madrid), dove trama reti e alleanze tra arte, istituzioni e società.*



*Indigo Bear*, 2019, acrilico su stoffa, 63x63 cm